

# Comunali, Campania in controtendenza affluenza in crescita

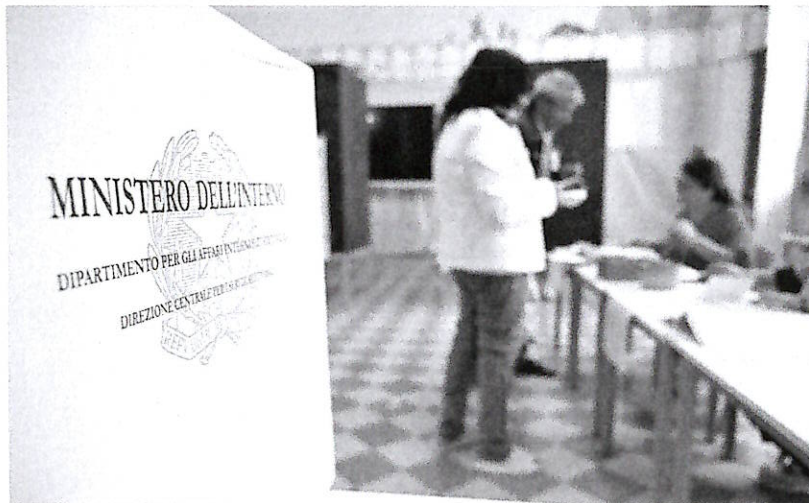
Rispetto a 5 anni fa, alle 19 cresce l'affluenza a Salerno e ad Avellino. A Pompei e Portici elettori denunciati per le foto alle schede

di ALESSIO GEMMA

**C**ontrotendenza. Alle 19 di ieri l'affluenza per le elezioni comunali in Campania è al 37,19 per cento, più di due punti sopra la media nazionale che si ferma al 34,50. Meglio, in valore assoluto, fanno solo Abruzzo (38,60), Lazio (37,73) e Umbria (42,68).

Non solo. La percentuale di votanti nella nostra regione è in aumento di mezzo punto rispetto alla precedenti elezioni amministrative, quando si era registrato alla stessa ora il 36,63.

Sarà che la Campania ha il maggiore numero di sezioni al voto in questa tornata, 88 Comuni in tutta la regione per oltre un milione di votanti. Ma in quasi tutte le altre regioni l'affluenza è in calo: più di cinque punti in Toscana, 6,5 punti in Lombardia. Dopo il referendum sulla giustizia che aveva segnato un ritorno alle urne, sembra consolidarsi dalle nostre parti questo trend. Tutte le province campane hanno una affluenza maggiore rispetto alla precedente elezione, da mezzo punto a più di 4 punti in più: tranne la provincia di Napoli che passa dal 37,24 al 36,66. Da segnalare il picco nella



Un seggio elettorale a Salerno

**Imprevisto ad Afragola: mischiate schede elettorali del Comune di Casalnuovo, un errore della tipografia. Se ne è accorto un elettore**

città di Avellino dove i votanti salgono dal 35,54 della precedente elezione al 39,89. Ed è un dato significativo per il valore della sfida. Nel capoluogo irpino il centrosinistra è unito - da Pd a M5s e Mastella - sulla candidatura di Nello Pizzi, ex segretario dem: il centrodestra invece si è diviso su due candidati, entrambi ex sindacati: Laura Nargi sponsorizzata da Fratelli di Avellino e Forza Avellino, che sono liste camuffate dei due partiti nazionali, e Gianluca Festa appoggiato dalla Lega. Affluenza in crescita anche a Salerno: dal 32,23 delle scorse elezioni al 34,21. E chissà quanto il dato riveli una reale mobilitazione per il ritorno di Vincen-

zo De Luca alla quinta candidatura in Comune, a 77 anni, dopo i diecimani in Regione. De Luca, che ha votato alle 8,45, punta alla vittoria al primo turno, nonostante gli altri sette aspiranti sindaci.

Occhio ai votanti nella provincia di Napoli, chi sale e chi scende. A Pompei affluenza in aumento di quasi quattro punti: dal 39,16 al 43,06. Anche ad Afragola si passa dal 34,97 al 37,52. E ad Ercolano, dal 33,51 al 34,06. Crollo di quasi 6 punti a Melito (dal 35,44 al 29,70). Comune che non a caso viene da uno scioglimento per camorra. Discorso analogo a Sorrento, dove non ci sarebbero state infiltrazioni ma una inchiesta del-

la Procura per corruzione ha travolto l'ex amministrazione: votanti dal 34,69 al 31,11. A Portici, dopo una campagna elettorale tesa per la spaccatura del centrosinistra, urne meno piene rispetto alle scorse elezioni (dal 40,29 al 36,95). Addirittura dieci punti sotto a Somma Vesuviana (18,26 al 38,67). Un imprevisto curioso ad Afragola: in alcune sezioni nel plico delle schede elettorali erano mischiate schede di un altro Comune, Casalnuovo. Un errore della tipografia. Se ne è accorto un elettore al momento del voto. Sarebbero poche decine le schede sbagliate. «Abbiamo risolto subito» spiega il prefetto Michele Di Bari - «Ci sono sempre schede di scorta e poi abbiamo inviato una circolare in tutti i 26 Comuni al voto raccomandando ai presidenti di seggio di controllare la correttezza delle schede».

Da registrare episodi di possibile condizionamento del voto. Per esempio a Pompei sono scattate ben tre denunce ieri per tre elettori sorpresi, in momenti e sezioni diverse, a fotografare la scheda in cabina. A uno dei votanti, un uomo di 50 anni, è stata trovata addosso anche della marijuana. Scheda immortalata anche ad Ariano Irpino in provincia di Avellino, protagonista un uomo di 67 anni. Le tensioni della campagna elettorale si sono riversate anche nella giornata del voto a Portici. Il deputato M5s Alessandro Caramiello ha diramato la foto di un messaggio: l'autore sarebbe l'ex sindaco Enzo Cuomo, attuale assessore Pd in Regione con Fico, che avrebbe chiesto in chat il sostegno per la candidatura a sindaco di Claudio Teodono e per il figlio Pietro candidato in consiglio comunale col Pd. «Grave propaganda elettorale nel giorno del voto - dichiara Caramiello - Faremo una segnalazione, è molto grave. Un messaggio elettorale proveniente da chi oggi ricopre un ruolo istituzionale, merita la massima attenzione». A Portici centrosinistra lacerato: contro Teodono collegato a Pd, Verdi, deluciani, è schierato Fernando Farroni per M5s e Avs. Alla vigilia il prefetto aveva inviato una ispezione negli uffici di Portici per «schede ritirate con false deleghe». Non sono mancate in alcuni Comuni misure di allontanamento di alcuni candidati dai seggi. Urne aperte anche oggi fino alle 15.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Minori, è scontro sulla nuova bretella No della soprintendenza e ricorso al Tar

di ANDREA PELLEGRINO

**D**a progetto è una via di fuga per assicurare e garantire sicurezza ma secondo alcuni rilievi potrebbe nascondere ben altro. A Minori, in Costiera amalfitana, il dibattito è ancora acceso, dopo l'approvazione della nuova bretella stradale con galleria che collegherà la parte alta del paese alla Strada Statale 163 Amalfitana.

Un'opera che ha avuto il via libera a ridosso di Capodanno, in una Conferenza di Servizi chiusa in fretta e nonostante una raffica di pareri contrari e che fa discutere per numerosi motivi. L'ok arriva dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco del Partito democratico, Andrea Reale ma la vicenda potrebbe ben presto approdare al Tar. Il tracciato, secondo

quanto descritto, passa sotto una parete rocciosa instabile, costeggia un corso d'acqua e si sviluppa in un'area già classificata a rischio idrogeologico. Ed è proprio qui che il progetto mostra la sua prima, evidente contraddizione: la strada pensata per mettere in salvo i cittadini potrebbe diventare inutilizzabile proprio nelle condizioni di emergenza, cioè durante piogge intense e alluvioni. Le perplessità non arrivano solo dai cittadini. La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino ha espresso un parere contrario, ritenendo il progetto incompatibile con i vincoli paesaggistici e con l'equilibrio di un'area già delicata.

Anche l'Autorità di Bacino ha evidenziato criticità rilevanti, parlando di una sproporzione tra rischi e benefici e sottolineando come la funzione di «via di fuga» sia limitata e, in alcuni scenari, del-

tutto compromessa. Costiera amalfitana, polemiche per il progetto promosso dal sindaco Previsto anche un parcheggio di 200 posti



Rendering del progetto

Nonostante questo, l'amministrazione ha deciso di procedere. A rendere il quadro ancora più controverso è ciò che il progetto lascia intravedere oltre la strada. La bretella rappresenterebbe anche la premessa per la realizzazione di parcheggi interrati multipiano, oltre duecento posti tra pubblico e privato, distribuiti su più livelli. Un intervento che trasformerebbe radicalmente un'area caratterizzata da terrazzamenti e limoneti, in uno dei paesaggi più riconoscibili della Costiera Amalfitana.

Non è la prima volta che a Minori si parla di box: già negli anni scorsi erano state avviate procedure per la loro realizzazione, con cittadini chiamati a versare anticipi per posti auto mai concretizzati. Oggi la strada sembra diventare il passaggio necessario per riprendere quel disegno. La vicenda è finita ora davanti al Tar della Campania, dove un ricorso contesta la legittimità dell'intero iter, dalla variante urbanistica fino alla conclusione della Conferenza di Servizi. Al centro, la presunta violazione delle norme di tutela paesaggistica e il mancato coinvolgimento pieno degli enti competenti. Intanto, resta sullo sfondo un'alternativa meno impattante, proposta dal Comune di Ravello, che garantirebbe un collegamento viario senza stravolgere il territorio. Una soluzione che però non contempla parcheggi multipiano e che, proprio per questo, non sembra essere mai entrata davvero nel dibattito amministrativo.

La partita è tutt'altro che chiusa. Ma una cosa è già evidente: a Minori la linea tra sicurezza e trasformazione del territorio si è fatta sottilissima. E il rischio è che, in nome della prima, passi la seconda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA